

IL QUADRO D'INSIEME

In Italia, nel primo trimestre del 2025, "l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è aumentato dell'1,0% rispetto al trimestre precedente e dell'1,1% nei confronti del primo trimestre 2024. Nello stesso periodo il Pil è cresciuto dello 0,3% in termini congiunturali e dello 0,7% in termini tendenziali"¹.

Nel primo trimestre del 2025, così come nel corso del 2024, il mercato del lavoro in Toscana è stato caratterizzato dal calo delle assunzioni e dal conseguente rallentamento del ritmo di crescita: 27mila le nuove posizioni lavorative create contro le 31mila dello stesso periodo 2024 (-10,7%). La diminuzione delle assunzioni è diffusa tra i settori, tuttavia i servizi di alloggio e ristorazione hanno contribuito in modo importante, dato il loro peso, al risultato complessivo. Anche buona parte delle attività manifatturiere presenta variazioni negative seppure con intensità maggiore per il comparto della moda. Gli addetti dipendenti sono, comunque, ancora in crescita seppure a un tasso più contenuto, +1,9% (era +3,1% nel primo trimestre dell'anno scorso), trainati dall'occupazione a tempo indeterminato, grazie soprattutto all'aumento delle trasformazioni, mentre calano apprendisti e contratti a termine. Tra i settori la manifattura registra l'aumento più contenuto e, al suo interno, il Made in Italy perde dipendenti con diminuzioni significative per le lavorazioni legate alla pelle. Gli aumenti più consistenti interessano la produzione di macchine e apparecchi meccanici e elettrici, l'industria alimentare e la farmaceutica. Nel terziario i servizi turistici sono ancora in aumento seppure con minore intensità rispetto al primo trimestre 2024 e appaiono in difficoltà i sistemi locali del turismo balneare. L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive una dinamica stagnante dell'occupazione complessiva, lavoro autonomo e dipendente, con un numero di occupati uguale a quello del primo trimestre 2024, -31mila uomini e +31mila donne, e un tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni pressoché allo stesso livello: 70,1% contro 69,9%. I disoccupati sono inferiori al valore del primo trimestre 2024 di 4mila unità, dopo due anni con diminuzioni tra -14mila e -24mila, ma solo grazie alla componente femminile, tra gli uomini il tasso di disoccupazione aumenta, probabilmente in conseguenza della difficile congiuntura della manifattura.

Sintesi a punti

- ▶ Nel primo trimestre del 2025 la **domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, continua a rallentare**, nel periodo i nuovi contratti **diminuiscono di 12mila unità, -5,3% sullo stesso periodo del 2024.**
- ▶ **I servizi di alloggio e ristorazione** registrano la contrazione più intensa: **-10,4%.**
- ▶ **Nell'industria continua la riduzione della domanda -2,6%.**
- ▶ **Tra gennaio e marzo del 2025 le ore autorizzate di CIG ordinaria** – legate a difficoltà temporanee di mercato – **sono ancora in aumento: +22%** rispetto allo stesso periodo del 2024.
- ▶ **Le ore di CIG straordinaria sono più che raddoppiate** con 3 milioni e 300mila ore in più. Questo aumento è **interamente dovuto alle lavorazioni della pelle** e causato dal passaggio delle imprese più grandi dagli ammortizzatori ordinari, ormai esauriti, ai contratti di solidarietà, che hanno quasi sempre durata di dodici mesi.
- ▶ **Il numero medio di addetti dipendenti è ancora in aumento**, pur con una dinamica più debole, **+1,9% pari a +34mila unità.**
- ▶ **Il numero di dipendenti a tempo indeterminato**, in media trimestrale, **cresce di 33mila unità (+3,1%)** mentre calano gli apprendisti (-8,8%) e i contratti a tempo determinato (-2,3%).
- ▶ **Tornano a crescere le trasformazioni a tempo indeterminato: +13,3%.**
- ▶ **La manifattura registra un aumento tendenziale (+0,6) notevolmente inferiore a quello medio** e, al suo interno, il comparto del Made in Italy **diminuisce del -0,7%.**
- ▶ **Continua la crisi nelle lavorazioni legate alla moda: calzature -6,9%, concia -4,7%, pelletteria -4,1%, tessile -2,1%. Dopo due anni di risultati positivi l'oreficeria registra una variazione negativa: -0,3%**
- ▶ Tra i settori industriali i **risultati migliori si registrano nella produzione di macchine e apparecchi (+3,4%)** e nella **farmaceutica (+5,5%).**
- ▶ **I servizi turistici² presentano nel complesso una variazione positiva (+3,6%),** nonostante il calo delle assunzioni. **Tutti i sistemi locali costieri presentano, però, variazioni inferiori alla media, con cinque sistemi della Toscana meridionale con variazioni negative.**
- ▶ **Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni rimane quasi allo stesso livello dell'anno scorso: 70,1% contro 69,9%, ed è diminuito tra gli uomini.**
- ▶ **Per il complesso degli occupati la variazione tendenziale è nulla: -31mila uomini e +31mila donne.**
- ▶ **Il tasso di disoccupazione passa dal 5,2% al 5,0% della forza lavoro: in crescita tra gli uomini da 3,7% a 4,3%, in calo tra le donne da 7,0% a 5,8%.**

¹ https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/06/Mercato-del-lavoro-I-trim_2025.pdf

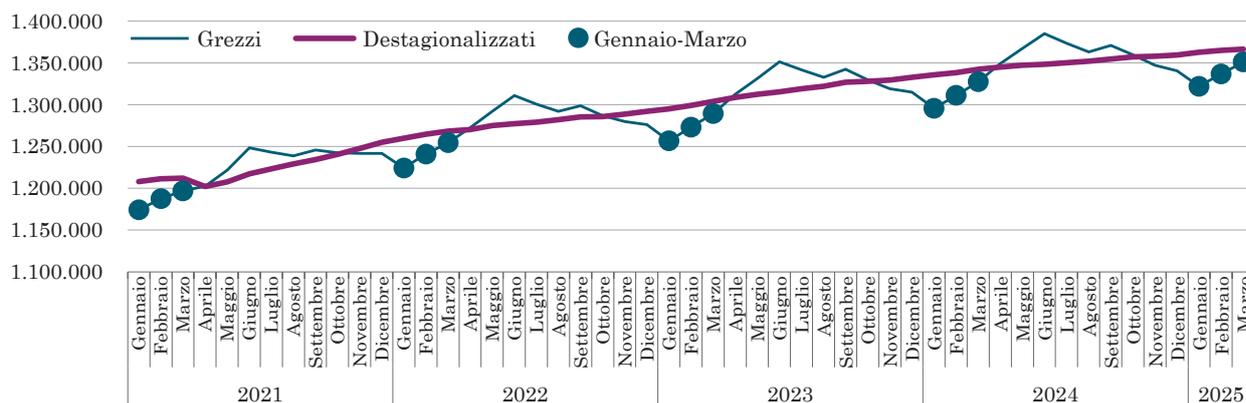
² Servizi di alloggio, ristorazione, agenzie di viaggio, tour operator, servizi biglietterie e prenotazioni, musei, attività culturali, artistiche e di intrattenimento.



Il lavoro dipendente in Toscana

Nel primo trimestre del 2025 la dinamica degli addetti dipendenti³ mostra una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2024 (34mila dipendenti in più, pari a +1,9%) (**Grafico 1**).

Grafico 1
DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA
Gennaio 2021 - Marzo 2025



Fonte: stime IRPET

Il lavoro stabile, indeterminato e apprendistato, registra una variazione del +2,6% sullo stesso periodo dell'anno precedente, circa 28mila dipendenti in più (**Grafico 2**) anche se, al suo interno, gli apprendisti sono in calo (-4mila, -8,8%). L'insieme dei dipendenti a termine cala del -2,8% (**Grafico 3**).

Grafico 2
DIPENDENTI STABILI*. TOSCANA.
Gennaio 2021 - Marzo 2025

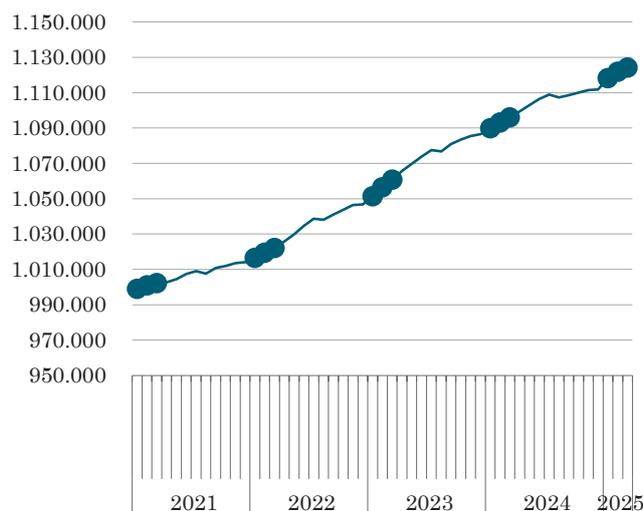
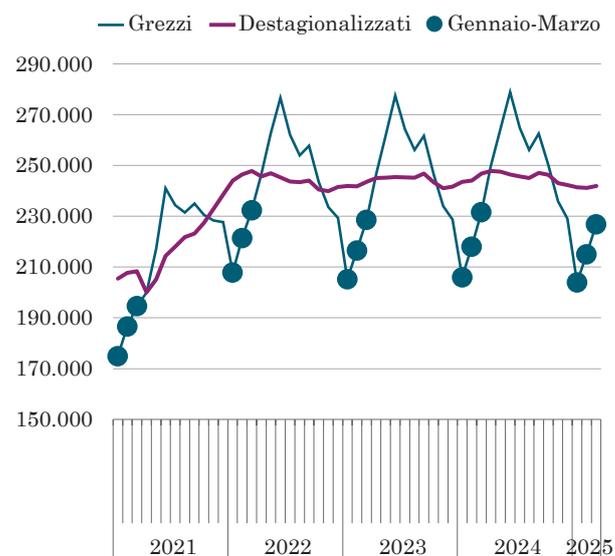


Grafico 3
DIPENDENTI A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2021 - Marzo 2025



*Indeterminato e Apprendistato; **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente

Fonte: stime IRPET

A livello di macrosettore di attività economica le performance del lavoro dipendente rispetto al primo trimestre del 2024 registrano tutti segni positivi, nell'ordine: +3,5% l'agricoltura, +3,7%

³ Stima IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie online nel Sistema Informativo Lavoro di Regione Toscana.

le costruzioni, +2,2% il terziario e +0,6% l'industria (**Tabella 4**). La bassa crescita del settore manifatturiero è interamente dovuta alle difficoltà del Made in Italy che scende sotto il livello del primo trimestre 2024, -0,7%, con quasi tutte le lavorazioni legate alla moda in negativo, soltanto le confezioni di abbigliamento segnano un aumento, +2,9%. Le contrazioni maggiori si registrano nell'industria calzaturiera (-6,9%), conciaria (-4,7%) seguite dalla pelletteria (-4,1%) e dal tessile (-2,1%).

Nell'industria i risultati migliori, rispetto al primo trimestre 2024, si hanno nella produzione di macchine e apparecchi (+3,4%) e nella farmaceutica (+2,6). La lavorazione dei metalli (-2,1%) vive una congiuntura difficile in quanto in parte coinvolta dalla crisi della moda per la produzione di accessori (**Tabella 4**).

All'interno del terziario i servizi turistici registrano +3,6% nonostante il calo degli avviamenti nel trimestre. Osservando, però, le variazioni congiunturali (sul mese precedente dati destagionalizzati) si registrano valori negativi, tra -0,1% e -0,7%, da aprile 2024 a causa della contrazione della domanda. I sistemi locali costieri, nel primo trimestre 2025, hanno tutti variazioni inferiori alla media e cinque sistemi della Toscana meridionale (Rosignano Marittimo, Castagneto Carducci, Follonica, Grosseto, Monte Argentario) hanno variazioni negative a causa delle avverse condizioni meteo nel periodo. Buoni i risultati per Firenze, Pisa e le aree collinari e montane.

Tabella 4

ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA

Variazioni % primo trimestre 2025-2024 e anno 2024-2023

	Var. % I trim. 2025-2024	Var. % anno 2024-2023		Var. % I trim. 2025-2024	Var. % anno 2024-2023
AGRICOLTURA	3,5	5,8	COSTRUZIONI	3,7	4,5
INDUSTRIA	0,6	1,0	TERZIARIO	2,2	2,8
Made in Italy	-0,7	0,1	Tempo libero	3,1	4,0
Industria Alimentare	2,9	2,1	Commercio al dettaglio	2,3	2,9
Industria Tessile	-2,1	-1,3	Servizi turistici*	3,6	4,7
Industria Abbigliamento	2,9	3,4	Ingresso, trasporti e logistica	1,6	2,1
Industria Conciaria	-4,7	-5,5	Commercio all'ingrosso	1,5	2,4
Industria Pelletteria	-4,1	-2,3	Trasporti e logistica	1,7	1,9
Industria Calzature	-6,9	-4,9	Servizi finanziari	-0,3	-0,7
Oreficeria	-0,3	2,5	Terziario avanzato**	2,1	3,6
Marmo	0,1	-1,0	Servizi alla persona	2,1	2,3
Altro Made in Italy	-0,5	0,0	Pubblica Amministrazione	-1,4	1,2
Metal meccanica	1,3	1,8	Istruzione	3,6	2,9
Prodotti metallo	-2,1	-1,1	Sanità/servizi sociali	1,7	1,6
Macchine e apparecchi	3,4	3,5	Riparazioni	5,0	5,4
Mezzi di trasporto	1,7	2,3	Altri servizi alla persona	1,3	2,4
Altre industrie	2,5	1,9	Altri servizi	2,3	2,9
Industria Chimica-Plastica	0,8	1,2	Servizi vigilanza	1,1	2,4
Industria Farmaceutica	2,6	4,3	Servizi di pulizia	1,4	1,7
Industria Carta-Stampa	1,9	0,3	Servizi di noleggio	2,9	3,4
Altre industrie	2,7	1,7	Attività immobiliari	7,5	7,8
Utilities	4,2	2,4	TOTALE	1,9	2,5

*Servizi di alloggio, ristorazione, Agenzie di viaggio, Tour operator, Servizi biglietterie e prenotazioni, Musei, Biblioteche, Attività culturali, artistiche e di intrattenimento

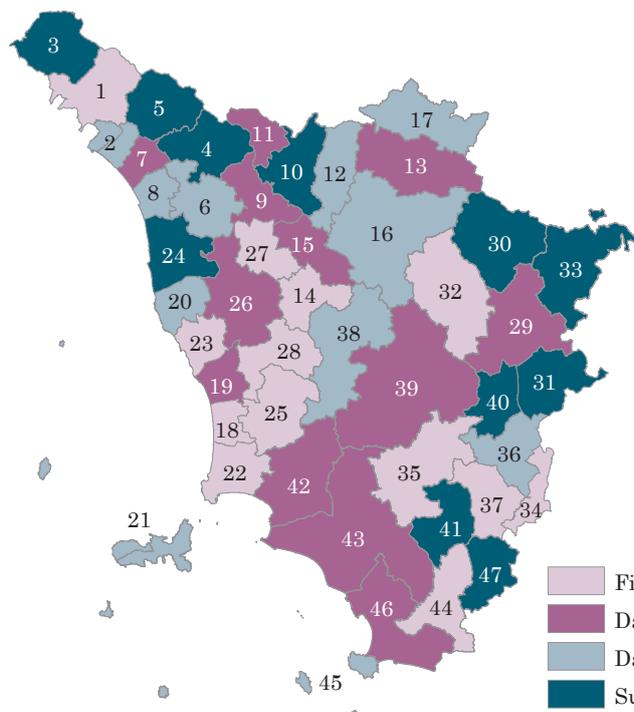
**Editoria, produzione cinematografica, video, musica, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali

Fonte: stime IRPET

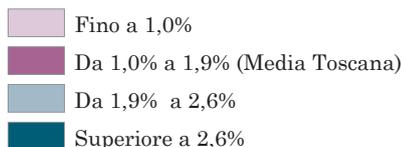
Considerando la variazione tendenziale per il complesso degli addetti dipendenti si osserva come siano i sistemi locali a vocazione manifatturiera e del turismo balneare a presentare variazioni inferiori alla media regionale. Tra i manifatturieri specializzati nelle lavorazioni della moda

troviamo San Sepolcro (abbigliamento) -0,6%, Piancastagnaio (pelletteria) +0% e San Miniato (concia e calzature) +0,2%. Piombino, legato all'annosa crisi della metallurgia, registra solo +0,5%.

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazioni % I trimestre 2024 - 2023



1 Lunigiana	25 Pomarance
2 Massa Carrara	26 Pontedera
3 Pontremoli	27 San Miniato
4 Barga	28 Volterra
5 Castelnuovo di Garfagnana	29 Arezzo
6 Lucca	30 Bibbiena
7 Pietrasanta	31 Cortona
8 Viareggio	32 Montevarchi
9 Montecatini	33 Sansepolcro
10 Pistoia	34 Chiusi
11 San Marcello Piteglio	35 Montalcino
12 Prato	36 Montepulciano
13 Borgo San Lorenzo	37 Piancastagnaio
14 Castelfiorentino	38 Poggibonsi
15 Empoli	39 Siena
16 Firenze	40 Sinalunga
17 Firenzuola	41 Castel del Piano
18 Castagneto Carducci	42 Follonica
19 Cecina	43 Grosseto
20 Livorno	44 Manciano
21 Isola d'Elba	45 Monte Argentario
22 Piombino	46 Orbetello
23 Rosignano Marittimo	47 Pitigliano
24 Pisa	



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Nel primo trimestre di quest'anno, il volume complessivo delle assunzioni in Toscana (circa 207mila) è in contrazione rispetto allo stesso periodo del 2024 (-12mila, -5,3%) (**Tabella 6** e **Grafico 7**). La perdita ha riguardato in modo più accentuato le donne (-8,1% contro -2,1% degli uomini) e i cittadini italiani (-7,0% contro -1,0% degli stranieri). La riduzione della domanda ha interessato tutte le fasce di età (**Tabella 8**).

Le tipologie di contratto che segnano le diminuzioni più consistenti sono l'apprendistato (-12,7%), il lavoro intermittente (-10,9%) e il lavoro domestico (-5,7%). Anche il tempo indeterminato si mostra in diminuzione -8,7 (**Tabella 9**).

Le trasformazioni contrattuali da tempo determinato o apprendistato a indeterminato crescono del 13,3% sul corrispondente periodo del 2024 compensando in parte il calo degli avviamenti a tempo indeterminato (**Tabella 10**).

Dal punto di vista settoriale i servizi di alloggio e ristorazione registrano la diminuzione più importante (-14,2%) seguita dai servizi di trasporto e logistica (-10,7%) e dal commercio (-9,4%) (**Tabella 11**).

Tabella 6

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. GENNAIO 2021 - MARZO 2025

Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

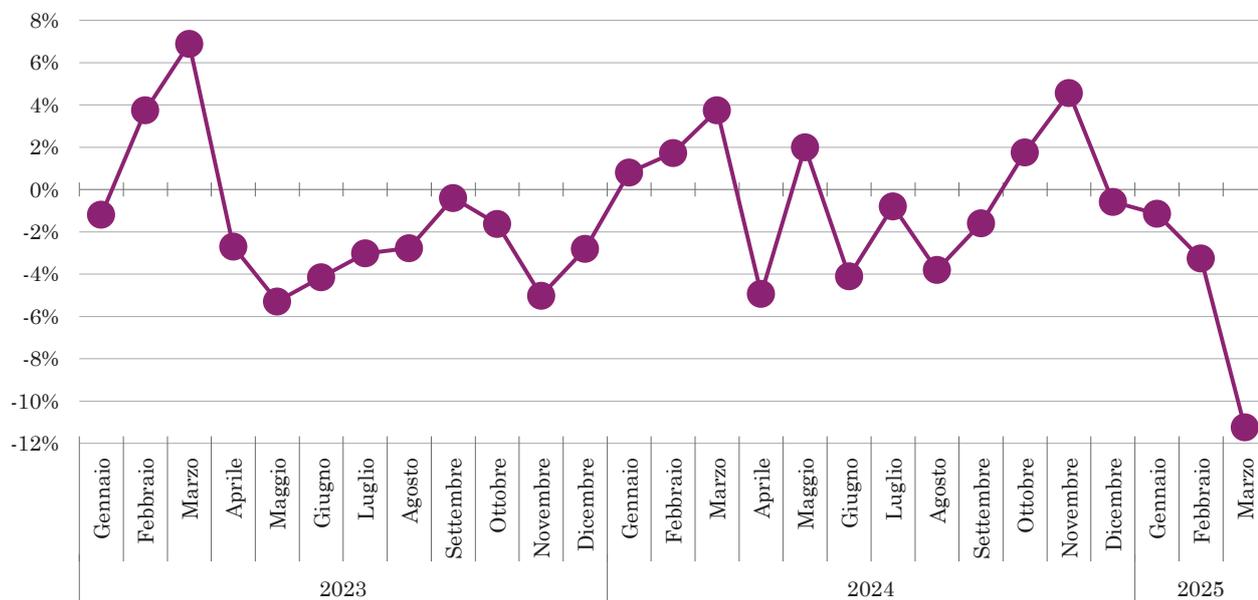
	2021	2022	2023	2024	2025	Variazioni %		
						2023/2022	2024/2023	2025/2024
Gennaio	58.909	79.652	78.700	79.334	78.425	-1,2	0,8	-1,1
Febbraio	43.723	58.486	60.675	61.726	59.714	3,7	1,7	-3,3
Marzo	44.469	69.891	74.711	77.512	68.799	6,9	3,7	-11,2
<i>I Trimestre</i>	<i>147.101</i>	<i>208.029</i>	<i>214.086</i>	<i>218.572</i>	<i>206.938</i>	<i>2,9</i>	<i>2,1</i>	<i>-5,3</i>
Aprile	46.386	83.894	81.632	77.600		-2,7	-4,9	
Maggio	75.710	82.738	78.362	79.933		-5,3	2,0	
Giugno	86.012	88.632	84.958	81.477		-4,1	-4,1	
<i>II Trimestre</i>	<i>208.108</i>	<i>255.264</i>	<i>244.952</i>	<i>239.010</i>		<i>-4,0</i>	<i>-2,4</i>	
Luglio	68.066	67.410	65.375	64.858		-3,0	-0,8	
Agosto	41.028	39.683	38.585	37.117		-2,8	-3,8	
Settembre	97.338	97.277	96.887	95.338		-0,4	-1,6	
<i>III Trimestre</i>	<i>206.432</i>	<i>204.370</i>	<i>200.847</i>	<i>197.313</i>		<i>-1,7</i>	<i>-1,8</i>	
Ottobre	75.656	72.669	71.492	72.748		-1,6	1,8	
Novembre	61.887	62.345	59.217	61.924		-5,0	4,6	
Dicembre	49.240	48.634	47.269	46.994		-2,8	-0,6	
<i>IV Trimestre</i>	<i>186.783</i>	<i>183.648</i>	<i>177.978</i>	<i>181.666</i>		<i>-3,1</i>	<i>2,1</i>	
ANNO	748.424	851.311	837.863	836.561		-1,6	-0,2	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. GENNAIO 2023 - MARZO 2025

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % I trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	I trim. 2025	I trim. 2024	Anno 2024	Anno 2023	I trim. 2025/2024	Anno 2024/2023
Donne	96.324	104.767	411.532	421.745	-8,1	-2,4
Uomini	110.614	113.805	425.029	416.118	-2,8	2,1
15-24	36.186	38.454	180.306	175.683	-5,9	2,6
25-34	52.561	54.990	210.833	215.834	-4,4	-2,3
35-44	42.768	45.362	162.519	167.052	-5,7	-2,7
45-54	42.711	46.228	162.986	165.340	-7,6	-1,4
55 e oltre	32.712	33.538	119.917	113.954	-2,5	5,2
Stranieri	145.248	156.243	614.695	622.190	-7,0	-1,2
Italiani	61.690	62.329	221.866	215.673	-1,0	2,9
TOTALE	206.938	218.572	836.561	837.863	-5,3	-0,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % I trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	I trim. 2025	I trim. 2024	Anno 2024	Anno 2023	I trim. 2025/2024	Anno 2024/2023
Lavoro a tempo indeterminato	27.227	29.830	97.204	104.491	-8,7	-7,0
<i>di cui Full-Time</i>	16.885	18.438	61.940	66.504	-8,4	-6,9
<i>di cui Part-Time</i>	10.342	11.392	35.264	37.987	-9,2	-7,2
Apprendistato	6.649	7.614	29.868	33.487	-12,7	-10,8
Lavoro a tempo determinato	125.079	129.830	493.847	482.052	-3,7	2,4
Somministrazione	16.695	17.180	71.047	75.221	-2,8	-5,5
Lavoro intermittente	15.531	17.437	73.919	71.317	-10,9	3,6
Lavoro domestico	9.208	9.879	38.508	39.961	-6,8	-3,6
Lavoro a progetto/co.co.co	3.023	3.259	17.641	17.541	-7,2	0,6
Tirocinio	3.401	3.357	13.977	13.278	1,3	5,3
Altre forme	125	186	550	515	-32,8	6,8
TOTALE	206.938	218.572	836.561	837.863	-5,3	-0,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % I trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	I trim. 2025	I trim. 2024	Anno 2024	Anno 2023	I trim. 2025/2024	Anno 2024/2023
Contratti trasformati	14.918	13.164	52.238	54.520	13,3	-4,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % I trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	I trim. 2025	I trim. 2024	Anno 2024	Anno 2023	I trim. 2025/2024	Anno 2024/2023
Agricoltura	28.853	28.684	70.802	64.055	0,6	10,5
Attività manifatturiere	30.198	31.006	103.578	114.191	-2,6	-9,3
Costruzioni	11.122	11.644	40.494	40.196	-4,5	0,7
Commercio	13.769	15.200	66.845	67.850	-9,4	-1,5
Alberghi e ristoranti	37.388	43.557	185.195	186.162	-14,2	-0,5
Trasporto e magazzino	6.285	7.038	29.790	30.036	-10,7	-0,8
Servizi alle imprese	19.144	20.315	75.347	75.317	-5,8	0,0
P.A., Istruzione e Sanità	32.149	31.756	137.656	131.923	1,2	4,3
Altri servizi	28.030	29.372	126.854	128.133	-4,6	-1,0
TOTALE	206.938	218.572	836.561	837.863	-5,3	-0,2
<i>Settori privati extra agricoli</i>	145.936	158.132	628.103	641.885	-7,7	-2,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA

Valori assoluti e variazioni % I trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	I trim. 2025	I trim. 2024	Anno 2024	Anno 2023	I trim. 2025/2024	Anno 2024/2023
Arezzo	17.397	17.057	61.241	60.487	2,0	1,2
Città metropolitana di Firenze	60.366	64.813	257.995	264.728	-6,9	-2,5
Grosseto	16.342	17.909	63.147	61.212	-8,7	3,2
Livorno	18.225	19.527	82.932	81.289	-6,7	2,0
Lucca	20.512	22.384	89.783	88.874	-8,4	1,0
Massa Carrara	7.035	7.848	32.802	33.450	-10,4	-1,9
Pisa	20.327	21.553	81.704	82.393	-5,7	-0,8
Pistoia	11.577	11.900	46.306	45.760	-2,7	1,2
Prato	15.057	14.368	52.539	52.517	4,8	0,0
Siena	20.100	21.213	68.112	67.153	-5,2	1,4
TOTALE	206.938	218.572	836.561	837.863	-5,3	-0,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

Sono 86mila i disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana tra gennaio e marzo del 2025, un volume inferiore di sole 4mila unità, -4,6%, al valore degli stessi mesi dell'anno 2024. Il tasso di disoccupazione è 5,0%, -0,2 punti rispetto al 2024 quando, nel trimestre, era 5,2% (**Grafico 13**).

Il calo del numero di disoccupati riguarda esclusivamente le donne con il tasso che passa da 7,0% a 5,8%, tra gli uomini cresce il numero dei disoccupati, da 36mila a 40mila, e sale il tasso di disoccupazione, da 3,7% a 4,3% (**Tabella 14**).

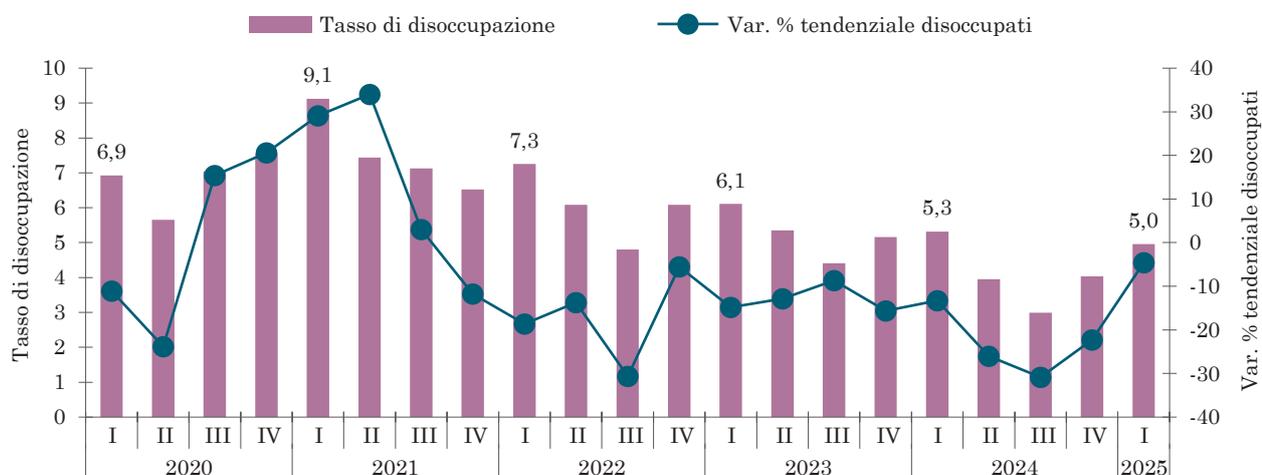
Nel trimestre la comparazione regionale del tasso di disoccupazione colloca la Toscana quasi allo stesso livello della media delle regioni del Centro-Nord (**Grafico 15**).

Il calo del numero di persone in cerca di occupazione è tra i più contenuti nel confronto con le principali regioni del Nord (**Grafico 16**).

Grafico 13

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 – I TRIMESTRE 2025

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



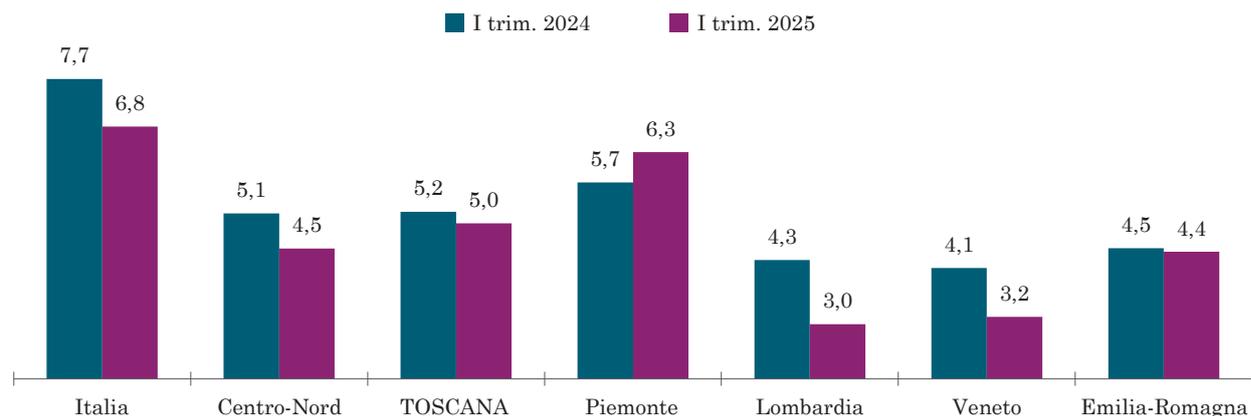
Fonte: elaborazione su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 - I TRIMESTRE 2025
 Valori assoluti in migliaia e percentuali

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2020	57	6,2	59	7,9	116	6,9
II 2020	40	4,5	51	7,0	91	5,7
III 2020	57	6,4	58	7,8	116	7,0
IV 2020	57	6,3	68	9,0	125	7,6
I 2021	68	7,6	82	10,9	150	9,1
II 2021	48	5,4	74	9,8	123	7,4
III 2021	47	5,2	72	9,4	119	7,1
IV 2021	55	6,0	55	7,2	111	6,5
I 2022	52	5,7	70	9,1	122	7,3
II 2022	51	5,5	54	6,8	106	6,1
III 2022	43	4,5	40	5,1	83	4,8
IV 2022	47	5,1	57	7,3	104	6,1
I 2023	54	5,7	50	6,6	104	6,1
II 2023	41	4,4	51	6,5	92	5,3
III 2023	31	3,3	45	5,7	76	4,4
IV 2023	38	4,1	50	6,4	88	5,2
I 2024	36	3,7	54	7,0	90	5,2
II 2024	29	3,0	39	5,0	68	3,9
III 2024	24	2,5	28	3,6	52	3,0
IV 2024	30	3,3	37	4,9	67	4,0
I 2025	40	4,3	46	5,8	86	5,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. I TRIMESTRE 2025 - I TRIMESTRE 2024
 Valori %

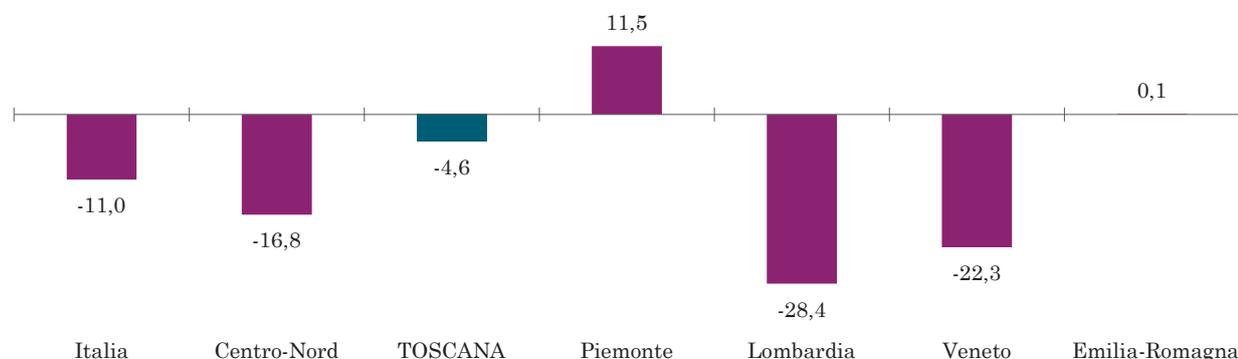


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16

VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. I TRIMESTRE 2025 – I TRIMESTRE 2024

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Gli ammortizzatori sociali

Nel primo trimestre il ricorso agli ammortizzatori sociali registra una crescita del 63% rispetto allo stesso periodo del 2024. Alla fine della cassa in deroga e alla quasi scomparsa dei Fondi di Solidarietà, dedicati al terziario, si contrappone l'aumento della CIG ordinaria – strumento dedicato a industria e edilizia per fronteggiare difficoltà aziendali dovute a eventi transitori o a situazioni temporanee di mercato – pari a +22%. Le ore di straordinaria (al netto della metallurgia della provincia di Livorno, dedicate al rinnovo annuale per gli stabilimenti di Piombino) – strumento dedicato ad aziende con più di 15 dipendenti che affrontano situazioni di crisi o devono realizzare processi di riorganizzazione o di contratti di solidarietà – segnano un aumento decisamente maggiore, più che raddoppiate con 3 milioni e 300mila ore in più (**Tabella 17 e 18**). Questo aumento è interamente dovuto alle lavorazioni della pelle e causato dal passaggio delle imprese più grandi dagli ammortizzatori ordinari, ormai esauriti⁴, ai contratti di solidarietà, che hanno quasi sempre durata di dodici mesi.

Tabella 17

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA. TOSCANA

Valori e differenze assolute I trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Differenze assolute	
	I trim. 2025	I trim. 2024	Anno 2024	Anno 2023	I trim. 2025-2024	Anno 2024-2023
Alimentari	53.356	89.473	231.860	117.597	-36.117	114.263
Abbigliamento	387.746	178.332	975.609	167.722	209.414	807.887
Tessili	516.950	486.236	2.259.878	766.837	30.714	1.493.041
Pelli, cuoio e calzature	2.059.794	1.748.665	7.446.158	2.836.870	311.129	4.609.288
Meccaniche	2.236.008	1.723.210	7.837.525	2.902.950	512.798	4.934.575
Metallurgiche	135.440	114.910	740.934	1.371.050	20.530	-630.116
Carta, stampa ed editoria	187.068	235.928	668.920	596.343	-48.860	72.577
Chimica, gomma e plastica	330.030	148.724	767.703	1.145.182	181.306	-377.479
Lavorazione miner. non metalliferi	42.450	54.757	126.354	247.052	-12.307	-120.698
Legno	44.868	126.750	388.416	365.177	-81.882	23.239
TOTALE	5.993.710	4.906.985	21.443.357	10.516.780	1.086.725	10.926.577

Fonte: INPS-Osservatori statistici: Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

⁴ La cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO) può durare fino a un massimo di 13 settimane consecutive, ma può essere prorogata trimestralmente fino a un totale di 52 settimane in un periodo di due anni (biennio mobile).

Tabella 18
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA
Valori e differenze assolute I trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Differenze assolute	
	I trim. 2025	I trim. 2024	Anno 2024	Anno 2023	I trim. 2025-2024	Anno 2024-2023
Alimentari	9.984	4.800	123.840	832	5.184	123.008
Abbigliamento	1.360	0	109.216	119.474	1.360	-10.258
Tessili	43.344	0	230.704	57.944	43.344	172.760
Pelli, cuoio e calzature	3.171.080	11.440	1.257.698	145.018	3.159.640	1.112.680
Meccaniche	1.207.122	568.832	2.870.430	3.965.104	638.290	-1.094.674
Metallurgiche (*)	441.742	700.635	2.135.923	1.022.293	-258.893	1.113.630
Carta, stampa ed editoria	95.324	394.517	397.433	379.427	-299.193	18.006
Chimica, gomma e plastica	340.524	263.402	555.850	576.411	77.122	-20.561
Lavorazione miner. non metalliferi	32.704	109.506	339.601	440.627	-76.802	-101.026
Legno	7.926	6.424	230.866	318.973	1.502	-88.107
TOTALE	5.351.110	2.059.556	8.251.561	7.026.103	3.291.554	1.225.458

(*) Al netto delle ore concesse alla metallurgia di Livorno

Fonte: INPS-Osservatori statistici: Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

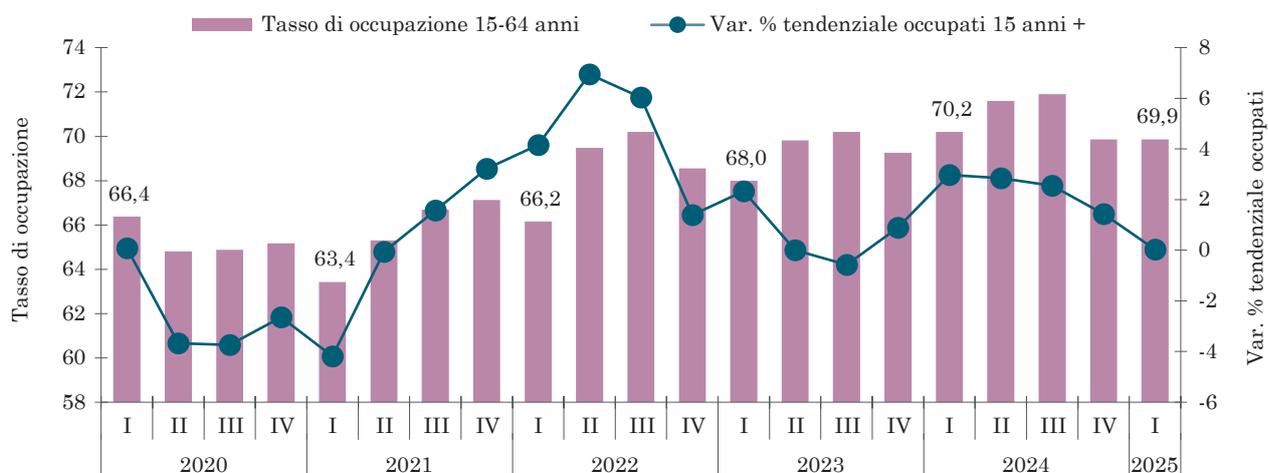
L'occupazione complessiva

L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive una dinamica stagnante dell'occupazione complessiva, lavoro autonomo e dipendente, con un numero di occupati totali uguale a quello del primo trimestre 2024 e un tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni pressoché allo stesso livello: 70,1% contro 69,9% (**Grafico 19**).

Per il complesso degli occupati, 15 anni e più, la variazione tendenziale è nulla: -31mila uomini e +31mila donne. (**Tabella 20**).

Grafico 19

OCCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 - I TRIMESTRE 2025
Valori % e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 20

OCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA

I trimestre 2020 – I trimestre 2025. Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2020	869	73,5	698	59,4	1.568	66,4
II 2020	852	72,0	681	57,8	1.532	64,8
III 2020	847	71,4	692	58,5	1.538	64,9
IV 2020	846	71,4	694	59,1	1.540	65,2
I 2021	831	69,9	671	57,0	1.502	63,4
II 2021	843	71,8	688	58,9	1.531	65,3
III 2021	863	73,4	700	60,0	1.563	66,7
IV 2021	872	73,6	717	60,7	1.589	67,1
I 2022	868	73,1	697	59,3	1.564	66,2
II 2022	892	75,5	745	63,5	1.638	69,5
III 2022	903	76,7	754	63,8	1.657	70,2
IV 2022	886	75,1	725	62,0	1.612	68,6
I 2023	891	75,6	710	60,6	1.601	68,0
II 2023	905	77,0	733	62,7	1.638	69,8
III 2023	910	77,4	737	63,1	1.647	70,2
IV 2023	894	75,7	732	62,9	1.626	69,3
I 2024	929	78,9	719	61,5	1.649	70,1
II 2024	933	79,6	752	64,3	1.684	71,6
III 2024	926	78,1	764	65,7	1.689	71,9
IV 2024	907	76,4	742	63,3	1.649	69,9
I 2025	898	75,8	751	63,9	1.649	69,9

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata

alle persone fisiche (le famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXX - n. 64 giugno 2025

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini
Direttore scientifico: Francesca Giovani

 Toscana Notizie

IRPET

Donatella Marinari
Nicola Sciclone

Regione Toscana

Maria Giovanna Cuzzola
Teresa Savino